

# il p ortaordini

FOGLIO TRIMESTRALE  
DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA  
"GEN. CAMILLO ROSSO"  
VIA LANZA, 2 - 15121 ALESSANDRIA  
Tel. 0131.442202 - Fax 0131.442202



Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, Comma 1, DCB/AL  
Tiratura 1920 copie - Costo per copia € 1,00

ANNO LVII  
N. 1  
MARZO  
2025





## IL PORTAORDINI

Anno LVII dalla fondazione  
N°1 - Marzo 2025



### A.N.A. ALESSANDRIA

**Presidente:**

Bruno Dalchecco

**Direttore responsabile:**

Gian Luigi Ceva

**Redazione:**

Giorgio Barletta, Daniele Bertin,  
Mauro Bottino, Italo Semino

**Autor. Trib. di Alessandria N° 176  
del 14-02-1967**

**Stampa:**

Tipografia E. Canepa S.a.s.  
Via Perfumo, 40/A  
Spinetta M.go (AL)  
Autor. Dir. Prov. P.T. AL

**Hanno collaborato a questo numero:**

G.L. Ceva, D. Bertin, T. Borra, P. Ierardi,  
C. Traverso, F. Canepari, E. Musso,  
M. Gobello

**FONDATORE: DOMENICO ARNOLDI**

Testata trimestrale della  
**ASS.NE NAZ. LE ALPINI**  
SEZIONE DI ALESSANDRIA  
"GEN. CAMILLO ROSSO"

Via Lanza, 2 15121 Alessandria

Telefono e fax: 0131.442202

www.alpinialessandria.it

alessandria@ana.it

ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a.

Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1,  
comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie

Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente  
ai Soci in regola con il tesseramento

Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00

Abb. Patrocinatore € 50,00

Abbonamento benemerito € 100,00



## IN QUESTO NUMERO

- 3 Il calcio del mulo
- 4 Un brindisi augurale
- 5 Erano i giorni del fango
- 6 1994 i giorni della Solidarietà
- 7 Mattarella ad Alessandria
- 8 26° C.I.S.A.
- 9 Il giuramento
- 10 Annuale riunione dei Capigruppo
- 11 Borsa di studio 97ª Adunata Nazionale Ricerca commilitoni
- 12 Adunata!
- 14 Fare la spesa per chi non può
- 15 L'effetto serra Riconoscimento di UNIPAX all'ANA
- 16 I lettori ci scrivono...
- 18 Dai gruppi
- 21 Una solenne celebrazione
- 22 A Renato Un momento conviviale
- 23 Giornata della Sostenibilità AMAG 2024 In Famiglia

## IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarcì testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su pen drive o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: **alessandria@ana.it** da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: **gigiceva@yahoo.it**. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

**N° 1 - 1 febbraio • N° 2 - 30 aprile • N° 3 - 30 agosto • N° 4 - 10 ottobre.**

Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

**Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi:**  
pagina intera - ½ pagina - ¼ di pagina

**PROTEZIONE CIVILE ALPINA**  
"Agostino Calissano"  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Alessandria

Riconosciuta con Decreto Presidente Giunta Regione Piemonte n. 186 del 22 Gennaio 1996  
Via Giovanni Lanza, 2 - 15121 Alessandria (AL)  
Telefono 0131 442202 - Fax 0131 1852211  
pc.alessandria@ana.it

Rivolgersi i mesi  
ottobre e novembre

Coordinamento  
Sezioni A.N.A. del Piemonte

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**9 2 0 1 8 1 4 0 0 6 8**

FIRMA .....

Codice fisc beneficiari

**DOMUS ALPINA**  
Il nostro rifugio a m 1000 slm, ai piedi del Monte Giarolo  
disponibile per periodi di vacanza e fine settimana

**Per prenotazioni e informazioni:**  
Bruno Dalchecco, Tel. 334.1179779



## Il calcio del mulo



Editoriale

**A**ndare all'Adunata. Quanti e quanto diversi sono i modi di essere protagonisti dell'evento più popolare e popoloso d'Italia che annualmente vede coinvolte centinaia di migliaia di persone! Partiamo dall'aspetto che per primo salta all'occhio: l'abbigliamento.

Se si osservano le immagini del tempo, *una volta* ci si andava *tutti* con il vestito buono della festa, giacca e cravatta erano di rigore.

Da tempo ormai, questo modo di vestire è stato soppiantato da una sorta di divisa che prevede camicia a scacchi, a volte dagli accostamenti di colore invero gradevoli, altre assai discutibili al punto di far sorgere il dubbio che i cottonifici abbiano così risolto il problema degli invenduti causa scarso gradimento estetico. Fin qui però ci può stare, garantendo, in tal modo, uniformità di immagine cromatica che contraddistingue ogni specifica Sezione.

Purtroppo, però, non sono per nulla infrequenti le *licenze poetiche* inspiegabilmente tollerate, in primis dai Capi-gruppo di riferimento. Si vedono così in sfilata inqualificabili individui conciati alla guisa di turisti della domenica diretti in spiaggia con indosso bermuda e t-shirt variopinta; mancano solamente i sandali con i calzini corti per completare l'orribile visione. È qui evidente che, in troppi casi, si sia scordato il significato profondo che l'Adunata riveste.

L'annuale e più importante avvenimento associativo è stato a volte confuso con uno spettacolo o una gita fuori porta. Sarà bene ricordare che esso ricopre invece il ruolo di cerimonia commemorativa, un rinnovo di valori e memorie di un glorioso e non certo infortunatamente eroico passato di cui siamo, a volte, immeritevoli eredi.

L'Adunata Nazionale è per gli Alpini l'occasione di ritrovarsi, ricordare i Caduti, ribadire i valori della solidarietà e rinnovare l'orgoglio d'appartenenza. La prima Adunata della storia, che allora si chiamava Convegno Nazionale, avvenne infatti sul Monte Ortigara dal 5 al 7 settembre 1920, nata dall'esigenza di raccoglimento, di condivisione e di memoria verso chi era scampato alla guerra e nel nome di chi non era più tornato.

Sono davvero troppi coloro i quali scordano, o magari ignorano, di sfilare dietro quel Labaro Nazionale su cui

sono appuntate 207 Medaglie d'Oro al Valore Militare, 4 Medaglie d'Oro al Valore Civile e 1 Medaglia d'Oro al Merito Civile della Croce Rossa Italiana. La grande sfilata della domenica, che dell'evento è il momento solenne, presenta aspetti che lasciano domande dalla difficile risposta.

Non scordando innanzitutto che, un numero sempre più considerevole di partecipanti si porta appresso un carico di anni dall'ormai pesante gestione e, conseguentemente un troppo prolungato camminare costituisce un problema ormai non raro. Perché allora appesantire viepiù il carico allun-



gando a dismisura i tempi di sfilamento con la partecipazione di corpi estranei? Quale ruolo possono rivestire gruppi folcloristici indossanti il costume regionale che di alpino nulla ha se non la provenienza.

Lunghe teorie di bolsi muli che mai hanno visto una caserma alpina, sommessiati con simil bocche da fuoco di cartapesta ad immagine e somiglianza *del mettere dei fiori nei vostri cannoni*.

Diverse le Sezioni con ripetuti striscioni autocelebrativi, abbondantemente distanziati fra di loro, dimentichi dell'inconfutabile realtà di quanto ebbe a dire un grande Uomo: *Il bene si fa in silenzio e certe medaglie si appendono all'anima e non al bavero della giacca*. Ben si sa, inoltre, che fanfare e cori siano l'immancabile colonna sonora di ogni Adunata ma sembra davvero eccessivo vedere fanfare che, nel corso della sfilata,

a più intervalli, si esibiscono in carosello interrompendo per lungo tempo lo scorrere del corteo.

Manipoli di figuranti indossanti divise che di storico hanno solamente la vaga intenzione (e che ci azzecava a Vicenza il tizio travestito con la mimetizzazione da shooter dei Marines statunitensi?). Singoli Alpini che vanno ad occupare lo spazio di una intera fila, seppur con la lodevole intenzione di rendere onore a un glorioso Cappelletto adagiato su di un cuscino. Bambinetti in età prescolare trascinati, obtorto collo, dal nonno che ha ficcato loro in testa un cappelluccio farlocco.

Non si scordi mai che l'ANA sia un'Associazione d'Arma e, come tale, preposta al ricordo del sacrificio dei nostri predecessori. Nel concreto l'Associazione, ancora oggi dopo oltre 105 anni, è più che mai un organismo vivo ed operante nella realtà quotidiana del nostro Paese con il fine di tramandarne l'identità, insegnando ai giovani il valore del dono, l'amore verso la Patria e il prossimo.

Uniti, solidali e **composti** possiamo dimostrare di poterne farne ancora molta di qualificante strada.

**L'approccio all'Adunata sia quindi sempre, da parte di tutti, consono alla sacralità dell'evento.** 🍀

## Un brindisi augurale

**M**ercoledì 11 dicembre, presso la sede di Via Lanza, il C.d.S ha attuato un incontro istituzionale con il Sindaco Giorgio Abonante e la Giunta Comunale con scambio di auguri per le imminenti festività.

L'incontro ha rappresentato un'opportunità preziosa per rafforzare le sinergie volte a portare avanti un percorso condiviso di avvicinamento al Raduno del 1° Raggruppamento che si terrà in Alessandria il prossimo settembre.

L'occasione ha significato, inoltre, ribadire l'importanza di momenti di incontro e condivisione come questo, che risultano fondamentali per fare un bilancio delle attività svolte, per decidere le direzioni future e raccogliere nuove sfide.

il portaordini



## AVVISO

### ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 2025

Domenica **2 marzo 2025** presso la sede sezionale di Via Lanza, 2 Alessandria in prima convocazione alle ore **07,00** e in seconda convocazione ore **08,30**, salvo diversa disposizione, avrà luogo l'Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- **Alzabandiera**
- **Insedimento presidente e segretario assemblea**
- **Relazioni morale e finanziaria**
- **Discussione e approvazione relazioni**
- **Nomina delegati all'Assemblea Nazionale**
- **Quota Tesseramento 2026**
- **Varie**

La presente comunicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci. All'Assemblea si partecipa indossando il Cappello Alpino. L'autovettura potrà essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi. Per chiarimenti e informazioni contattare telefonicamente il numero: 338 4831709.



## Erano i giorni del fango



**M**ercoledì 6 novembre è stato il 30° anniversario della terribile alluvione che colpì Alessandria ed il basso Piemonte nel 1994 e, prima delle celebrazioni ufficiali organizzate dal Comune la Sezione di Alessandria ha voluto ricordare i volontari che all'epoca corsero in aiuto della Città e lasciarono un segno tangibile del loro passaggio.

Presso la Scuola Bovio di Spalto Rovereto, presso la quale nel 1996 alla riapertura della Scuola dopo la ristrutturazione era stata apposta una targa a ricordo degli Alpini che effettuarono materialmente i lavori, si è svolta una breve ma significativa cerimonia che ha visto la presenza di Alpini ed Amici provenienti da tutta Italia in rappresentanza dei volontari che per ragioni anagrafiche non hanno potuto essere

re ai tanti alunni della scuola e a tutti i presenti come si presentava la scuola dopo l'impeto dell'acqua e dei vari momenti della ricostruzione.

Grande accoglienza da parte della Dirigente Scolastica Prof.ssa Barbara Assunto che ha sposato fin da subito l'idea della cerimonia e, con grande sensibilità, ha saputo coinvolgere anche alcune classi che hanno preparato un elaborato donato al Presidente Bruno Dalchecco a ricordo della giornata.

Un ringraziamento anche a tutto il personale scolastico che ha voluto partecipare e si è impegnato a vario titolo alla riuscita della manifestazione.

Alla ricostruzione della Scuola Bovio ma anche in altri cantieri hanno partecipato parecchi Alpini ed Amici che, purtroppo, per motivi anagrafici o sono già andati avanti o non hanno potuto essere presenti; un ricordo su tutti va al Presidente Sezionale dell'epoca Paolo Gobello che riuscì a gestire e a smistare le migliaia di Alpini che accorsero in aiuto di Alessandria; circa 4000 Alpini a turno parteciparono ai soccorsi prima e alla ricostruzione dopo sia con la forza delle braccia che con le attrezzature e con il materiale.

Come si legge sui giornali dell'epoca molti presero ferie dal lavoro o spostarono le attività e le attrezzature delle proprie aziende per venire ad aiutare gli alessandrini. Presenti i Vessilli di Vicenza, Bassano del Grappa, Bergamo, Cusio Omegna, Asti, Casale Monferrato, Acqui Terme e naturalmente di Alessandria e molti Gagliardetti, il Consigliere Nazionale Corrado Vittone che ha portato il saluto del

Presidente Nazionale e parecchi rappresentanti della Protezione Civile.

I convenuti dopo aver partecipato anche alle cerimonie organizzate dal Comune, la Santa Messa in Duomo, il ricordo al Monumento ai Caduti dell'Alluvione al Parco Carrà e alla Chiesa di San Michele si sono ritrovati presso la sede di Via Lanza per un caloroso e sincero rancio alpino magistralmente preparato dal Gruppo di Alessandria durante in quale oltre a condividere ricordi ed aneddoti dell'epoca è avvenuto il tradizionale scambio di ricordi della giornata.

 **Daniele Bertin**



presenti e di alcuni Alpini che all'epoca parteciparono attivamente alla ricostruzione.

Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di un omaggio floreale alla targa ricordo, proprio chi era stato qui nel 1994 ha voluto ricordare e racconta-



# 1994 i giorni della Solidarietà



## Ricordi ed emozioni

**A**ncora non esisteva ai tempi dell'alluvione, ora si trova nel bel mezzo degli Orti, uno dei quartieri più colpiti, il Centro Congressi di Alessandria che, giovedì 31 ottobre, ha ospitato l'incontro con diversi protagonisti dell'epoca a presentare "Il Volontariato della grande alluvione del 1994 si racconta. Una carrellata di ricordi ed emozioni". In un'atmosfera che emanava solidarietà, voglia di stare insieme, di ritrovarsi, quella voglia che anima il mondo del volontariato, diversi relatori si sono avvicendati nell'espore una rassegna di pregnanti e commosse testimonianze. A rappresentare gli Alpini e la nostra Sezione

tà, provvidenzialmente con scuole e aziende chiuse, altrimenti sarebbe stata una strage da ricordare con ancora più orrore. In appena 48 ore caddero 600mm di pioggia; al tempo non si usava ancora il termine "bombe d'acqua", ma il risultato fu lo stesso e il Tanaro crebbe a livelli spaventosi. L'onda di piena si formò il giorno prima a monte di Ormea, precipitando a valle, lungo il percorso nelle province di Cuneo, Torino, Asti, Alessandria, devastando con furia inaudita decine di centri abitati lungo le sue sponde distruggendo abitazioni, ponti, strade. Ancora oggi i segni sui muri di Alessandria parlano, indicando fin dove arrivò l'acqua e quel terribile, incancellabile odore di allora, un misto di fango, nafta e cherosene, che invase strade, abitazioni, negozi, cantine, fognature, dopo così tanto tempo ancora emana dalle case più vecchie, facendo percepire sensazioni che riportano inesorabilmente indietro di 30 anni. Insieme al ricordo delle vittime (78 in tutto il Piemonte, delle quali 14 ad Alessandria e 2.226 sfollati), riaffiorano le immagini del centro città, dell'ospedale (completamente sott'acqua il Pronto Soccorso), della ferrovia parallela al fiume, di San Michele, gli Orti, l'Osterietta, gli Spalti Rovereto e Borgoglio, Borgo Cittadella, Astuti e i paesi lungo il Tanaro Masio, Alluvioni, Pietra Marazzi, Felizzano, Solero. Come in moltissime altre occasioni, furono tanti gli Alpini dell'A. N. A. che intervennero prontamente per portare il loro aiuto e sostegno predisponendo diversi cantieri per la pulizia e ripristino di scuole e altri istituti cittadini. Non di rado nelle tragedie, quasi come se il fato voglia compensare, emergono belle storie. La più bella fu il generoso e spontaneo abbraccio di migliaia di volontari che arrivarono da tutta Italia: Abruzzo, Bergamo, Brescia, Como, La-



tina, Massa Carrara, Marche, Pontida, Salò, Tirano, Trento, Udine, Valdagno. Una solidarietà anche istituzionale, come nel caso del Comune di Ferrara che prestò i suoi autobus al Comune di Alessandria, rimasto senza mezzi di trasporto pubblico. Fu un abbraccio gigantesco, da parte di quegli Alpini che arrivarono per spalare fango, portare via macerie e aiutare chi in una notte da paura aveva perso tutto. In mezzo a quel disastro il contributo di migliaia di persone fu di enorme conforto per tutti. Fra le più importanti opere, da parte degli Alpini, impossibile non ricordare la ricostruzione, dalle fondamenta al tetto, della Scuola "Bovio" di Spalto Rovereto con un impegno continuativo di 18 mesi. L'alluvione cambiò il volto a una intera comunità, da allora la vita "mandrogna" si dipana tra un prima e un dopo l'alluvione. Ma portò con sé anche la consapevolezza che l'Italia è una nazione ad alto rischio di dissesto idrogeologico, per conformazione idrografica e orografica ma soprattutto per l'incuria e lo sfruttamento del territorio. Si cominciò allora a parlare seriamente e fattivamente di Protezione Civile.

il portaordini

*Nelle foto a corredo: l'intervento di Pavese, immagini dei soccorsi e il Coro Montenero che canta per i volontari al cantiere allestito presso il Consorzio Agrario*



in particolare, un segnatamente emozionato Bruno Pavese. Non facciamo fatica a immedesimarci, chi come noi allora, abbia avuto i piedi nel fango, non ha bisogno di stimoli ulteriori. Quel 6 novembre del 1994, l'alluvione arrivò la domenica pomeriggio in cit-



## Mattarella ad Alessandria



**A** ventuno anni di distanza dalla visita di Carlo Azeglio Ciampi, Alessandria è tornata ad accogliere in città il Capo dello Stato. Martedì 6 novembre il Presidente Sergio Mattarella è stato in visita nel nostro capoluogo per ricordare, nel trentennale dell'alluvione del 1994, le vittime ma anche l'impegno e il grande cuore di chi si spese in prima persona per affrontare la drammatica catastrofe aiutando la città a risollevarsi. La visita ha avuto la durata di oltre due ore, iniziando da Ponte Meier, dove il Capo dello Stato è stato accolto dal Sindaco Giorgio Abonante, dal Prefetto Alessandra Vinciguerra, dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e dal Presidente della Provincia di Alessandria Luigi Benzi (e da Carlo Borromeo, Capogruppo di Alessandria e Consigliere Sezionale). Mattarella ha poi inaugurato il monumento, opera del maestro ceramista albisolese Danilo Trogu su progetto dell'architetto e designer Alfonso Femia, dedicato "Alle

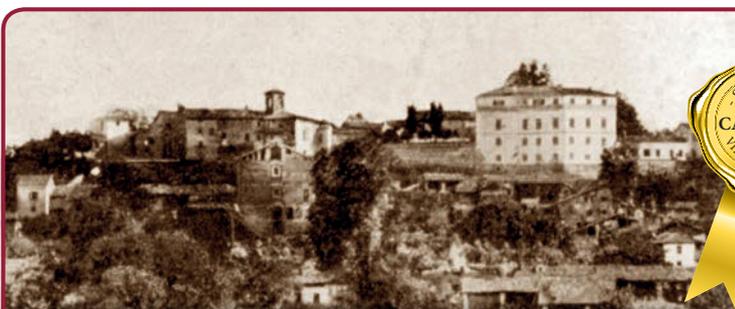
volontarie e ai volontari, alle Istituzioni pubbliche e private, a tutte le Forze dell'Ordine, a tutti coloro che hanno gestito l'emergenza e permesso la ricostruzione". Su un lato del basamento del ponte sono stati incisi i



nomi delle 14 vittime alessandrine dell'alluvione. Nella parte superiore sono state collocate delle piccole case bianche "macchiate" da pennellate blu, simbolo dell'acqua. A seguire, al Parco Carrà, è avvenuta la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dedicato alle Vittime dell'alluvione e l'incontro con un rappresentante delle Associazioni che hanno dato un impulso al ricordo e agli interventi per risolvere i problemi legati all'assetto idrogeologico della città. L'ultima tappa al Cinema Teatro Alessandrino con circa 200 sindaci dei Comuni della Provincia e delle altre città piemontesi colpite. A teatro sono stati presentati i saluti istituzionali del Sindaco Giorgio Abonante, del Presidente della Regione Alberto Cirio e del Magnifico Rettore dell'Università del Piemonte Orientale Menico Rizzi con l'esecuzione del "Canto degli italiani" da parte degli studenti del Conservatorio Vivaldi e la proiezione di un video ricordo, opera del regista alessandrino Luca Ribuoli. Infine l'intervento del Capo dello Stato a chiusura dell'evento cui

è stato invitato anche il nostro Presidente Bruno Dalchecco. Un passo del discorso pronunciato deve essere particolarmente ricordato: "Le tragedie lasciano tracce irreversibili nel cuore e nella mente delle persone, nei luoghi. Dopo una catastrofe nulla è più come prima. Fare memoria non è soltanto un esercizio di sensibilità e di rispetto nei confronti delle vittime e di coloro che sono rimasti segnati da quelle esperienze. È anche un esigente appello al senso di comunità e alla responsabilità di quanti ne hanno titolo".

il portaordini



Via D. Carbone, 145  
15050 Villalvernia (AL)  
Tel. 013183327

# CABELLA SALUMI

cabellasalumivillalvernia@gmail.com - www.cabellasalumivillalvernia.it

## 26° C.I.S.A.

Come ogni anno i responsabili delle testate alpine si riuniscono al C.I.S.A. Convegno Itinerante Stampa Alpina, per discutere tematiche di interesse associativo.

Il settore è di strategica importanza associativa per l'ANA, sono le 74 testate di Sezione e un centinaio di Gruppo, con queste la stampa alpina si colloca con il suo milione e mezzo di lettori fra le principali correnti nazionali di informazione.

con competenza e chiarezza. Secondo Marianna Bruschi, che ha presentato a sostegno della propria tesi un'assai corposa serie di grafici contenente dati statistici, i social media sono il maggiore, se non l'unico, strumento per comunicare con giovani.

**COMUNICARE**  
con i **GIOVANI**



Domenico Quirico ha esordito definendo spazzatura (testuale) i social media sostenendo il ben diverso valore della comunicazione a mezzo carta stampata pur riconoscendo la necessità di un ripensamento sulla struttura cui siamo abituati.

Ha poi esortato i presenti nell'esporre ai giovani, per interessarli al mondo militare, non solo pagine di guerre ma, oltre al trasmettere l'immenso patrimonio di valori degli Alpini, illustrare le esperienze vissute da chi, come noi, il proprio servizio alla

Patria lo ha svolto non come combattente, ma come comune cittadino alle prese con le piccole e grandi cose della "naja" (e qui una punta di orgoglio personale è decollata in quanto il Portaordini ha, ormai da tempo, attivato la rubrica "Prima di dimenticare", vedasi pag. 9).

Un indirizzo definitivo sul come e con quali mezzi comunicare con i giovani è ancor ben al di là da venire ma il problema è stato evidenziato, a noi responsabili della stampa alpina non disattenderlo.

il portaordini



Il 26 e 27 ottobre all' Uni-Astiss, Polo universitario Rita Levi Montalcini di Asti è approdata la 26a edizione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 36 testate sezionali e 3 di gruppo. Il convegno di quest'anno è stato incentrato su un tema quanto mai attuale: "Comunicare con i giovani".

Per parlarne e rispondere alle domande dei responsabili dei nostri giornali, sono stati invitati due professionisti dell'informazione, i giornalisti Marianna Bruschi di Sky e Domenico Quirico de La Stampa moderati dal direttore de L'Alpino Massimo Cortesi.

I due relatori hanno esposto le loro tesi, diametralmente opposte,



**CANTINA DI  
MANTOVANA**  
— DAL 1955 —



*Vini del nostro territorio  
anche con consegna  
a domicilio*

Via Martiri della Resistenza 48, Fraz. Mantovana, 15077 Predosa (AL)  
Tel. 0131-710131 - E-mail: [web@cantinamantovana.com](mailto:web@cantinamantovana.com)  
[www.cantinamantovana.com](http://www.cantinamantovana.com) - [cantinamantovana](https://www.facebook.com/cantinamantovana)

Orario Apertura:  
Lunedì - Sabato 8-12 : 14-18  
Domenica 9-12

# Prima di dimenticare

## Il giuramento

**F**in da quando si era varcata, per la prima volta la soglia della caserma, se non l'unico ma assai verosimilmente il centro delle argomentazioni era il giuramento.

Per quei trenta, trentacinque giorni iniziali ci si preparava alla formazione militare, ovvero come ci si inquadra, si marcia e quant'altro di formale, in buona fine tutto avveniva in funzione del giuramento. Finché ecco arrivare il grande giorno della cerimonia.

con poca perizia, se non proprio invisibili almeno accettabili.

Per i najoni di allora il giorno del giuramento costituiva una sorta di pietra miliare della propria vita. Si sarebbe potuto comparare alla laurea, alla Prima Comunione. Un impegno per sempre.

Il giorno in cui da semplici cittadini si diventava soldati, al servizio della Patria. Un impegno che, moralmente, sarebbe durato tutta la vita.

Alla cerimonia assistevano autorità civili e militari, Associazioni d'Arma e, di grande importanza per ognuno, la presenza di parenti e amici. Sul "piazze delle cerimonie" le truppe in armi si schieravano in linea di colonne.

Il comandante di Corpo, con la Bandiera a destra, ordinava il presentat'arm. Sulle note dell'Inno Nazionale, dopo aver sguainata la sciabola, leggeva la formula: **"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservare la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni"**.

Al termine della frase poneva infine ad alta voce la domanda **"Lo giurate voi?"** La massa dei *giurandi* alzando la mano destra, rispondeva **"Lo Giuro"** (eccezione fatta per qualche furbastro

che storpiava la formula irridandola con riferimento alla propria virilità).

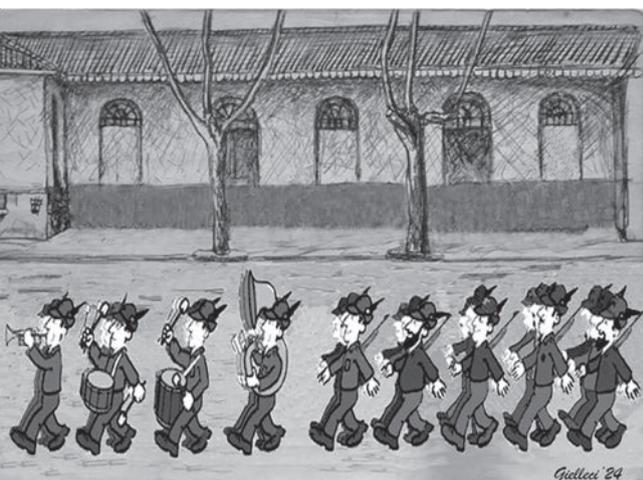
Al suono della banda che intonava il "33", si sfilava in parata, dando dimostrazione di quanto imparato nelle lunghe ore d'addestramento, abbandonando infine la piazza d'arme. Un veloce tornare in armeria per riconsegnare la carabina e in camerata per depositare cinturone, ghettoni, scarponi e indossare cappotto e scarpe basse, poi le voci, i suoni, i colori, la festa.

A sera con il rientro in caserma si poteva notare che non tutti avevano avuto la visita di parenti (per me la mamma) e amici. Alcuni erano rimasti in caserma, senza aria di festa, qualcuno magari scrivendo a casa con il goppo in gola.

Ben diverso era per chi rientrava felice con pacchi sottobraccio dopo esser stati con i propri cari. In quel momento si svelava per la prima volta un rappresentativo tassello di quel grande quadro che contraddistingue da sempre lo spirito Alpino. Senza inviti o proclami, perché non ce n'era bisogno, i pacchi si aprivano rivelando pagnotte, salami, formaggi, torte, bottiglie di vino. Che festa ragazzi!!!

Nel tempo d'un battito d'ala, di tutto quanto esposto non rimaneva che il profumo nell'aria, riportando l'allegria dei vent'anni e una prima consapevolezza dell'essere Alpini.

 Gian Luigi Ceva



Anche chi ostentava indifferenza era emozionato pur tentando (con scarso successo) di non darlo a vedere. Controllo accurato che la divisa fosse in perfetto ordine per non sfigurare in quel giorno così importante.

Cappello con la penna ben dritta, pantaloni diligentemente stirati dall'averli tenuti tutta notte fra materasso e telo branda, le cuciture dei fregi fatte

- Vini sfusi e in bottiglia -



PRODUTTORI DEL GAVI

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 45 - 15066 GAVI (AL)

Tel. +39 0143 642786 • [www.produttori delgavi.com](http://www.produttori delgavi.com) • [info@produttori delgavi.com](mailto:info@produttori delgavi.com)

# Annuale riunione dei Capigruppo



**P**resso la sede di via Lanza il 10 novembre si è tenuta l'annuale riunione dei capigruppo forzatamente rinviata dal 27 ottobre causa il grave maltempo imperversato sulla nostra provincia.



L'evento si è aperto con la cerimonia dell'Alzabandiera per proseguire poi nel salone riunioni dove, come primo atto il Consigliere Nazionale Vittoni ha portato il saluto del CdN e, a seguire, è stato fatto l'appello dei presenti dal quale ancora una volta sono risultati latitanti gli assenti cronici. Il presidente Dalchecco ha poi aperto i lavori seguendo il previsto OdG esponendo i calendari di attività svolta nel corrente 2024 e programmati per il 2025 a livel-

lo nazionale e sezionale esortando i capigruppo al comunicare per tempi utili le date in cui prevedono manifestazioni organizzate dai Gruppi stessi.

La parte più corposa della riunione è ovviamente stata riservata alla presentazione di quanto già in essere e quanto a calendario futuro per far sì che sia perfetta l'organizzazione del 27° Raduno del Primo Raggruppamento che la nostra Sezione organizzerà per i prossimi 19/20/21 settembre.

Sono seguiti gli interventi del direttore del Portaordini che ha relazionato sul libro commemorativo da realizzarsi in occasione del già citato raduno, del segretario sullo stato di avanzamento raccolta dati dei Soci e del tesoriere sulla quota tesseramento futura.

Il presidente ha poi chiuso i lavori raccomandando ai capigruppo la tempestiva segnalazione dei Soci (3 Alpini - 1 Amico degli Alpini) meritevoli del riconoscimento che viene annualmente consegnato in occasione dall'Assemblea Sezionale.

il portaordini



## BENVENUTO!



Lorenzo Manfrin è stato nominato nuovo Coordinatore del Nucleo di Protezione Civile. Un caloroso augurio di proficuo lavoro da parte di tutta la Sezione.



- PRIMER E FONDI PREPARATORI
- LEGANTI
- RIVESTIMENTI E FINITURE EPOSSIDICHE
- RIVESTIMENTI E FINITURE POLIURETANICHE
- RIVESTIMENTI PAVIMENTI ANTISTATICI
- RIVESTIMENTI CHIMICO RESISTENTI
- RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI
- RINFORZI STRUTTURALI ADESIVI SIGILLANTI
- PITTURE E VERNICI
- SISTEMI DECORATIVI
- CURING DEL CALCESTRUZZO CONSOLIDANTI E PROTETTIVI
- SISTEMI IN RESINA PER IL SETTORE ZOOTECNICO/CASEARIO
- SOLUZIONI PER PISCINE

**Quality Solutions**  
**ve.co**

Via San Martino, 6/1  
QUATTORDIO (AL) - ITALIA

Tel: +39 0131 791366  
info@vecospa.com





## Borsa di studio



**P**resso la Scuola elementare G. Pascoli di Garbagna, lo scorso 6 dicembre, si è tenuta la cerimonia di consegna da parte della Sezione di una borsa di studio consistente in un notebook destinato alle attività scolastiche.



La borsa di studio è stata istituita in memoria di Martino Borra, andato avanti nell'aprile 2023, su impulso di Carlo Giraudi, grande amico e collaboratore di Martino, artefici della Croce degli Alpini e gestori per tanti anni del Rifugio Domus Alpinorum di Pallavicino.

Alla consegna erano presenti il Presidente della Sezione Bruno Dalchecco, il Sindaco di Garbagna Davide Ravera, la Dirigente scolastica Silvia Cassino figlia del Presidente Sezionale Onorario Bruno Cassino con le insegnanti della scuola stessa, la figlia di Martino Borra, Tiziana, il Consigliere Sezionale Pino Ierardi, il Capogruppo di Garbagna Luigi Poggi con il Consigliere Luigino Mogliazza e Bruno Cassino, nonché gli Alpini Stefano Persano di Bosio, Franco Corti e Fabrizio Silvano di Novi Ligure.

Nel 2023-24, un analogo con-

tributo era stato erogato alla Scuola elementare di San Cristoforo e ogni anno scolastico verrà selezionata una diversa scuola primaria del territorio Alessandrino che riceverà la borsa di studio in memoria di Martino Borra.

*Tiziana Borra, Pino Ierardi*



## 97<sup>a</sup> Adunata Nazionale



**G**enova si è imposta su Brescia e Matera, le altre città candidate, aggiudicandosi l'Adunata 2026. Così ha stabilito il C.d.N. nella seduta del 16 novembre u.s.

La città della Lanterna che ospiterà quindi per la sesta volta gli Alpini (1931-1952-1963-1980-2001-2026) pareggia così il primato detenuto da Torino (1928-1940-1961-1977-1988-2011) e Trieste (1930-1030-1955-1965-1984-2004). Quando si dice Liguria si pensa: mare, spiagge, vacanza, ma Genova ha una forte tradizione

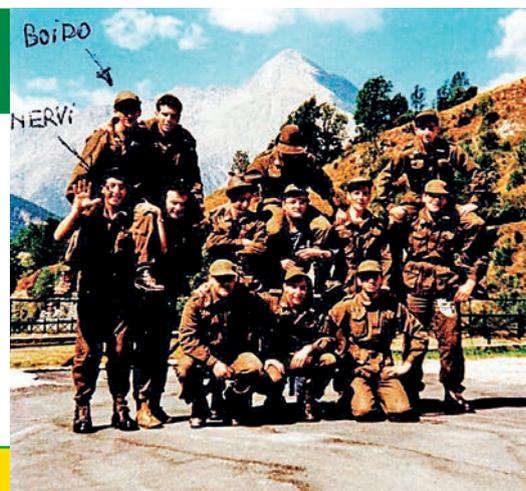
alpina e montanara. Appena oltre la costa il terreno si inerpica impervio e boscoso, l'83% del territorio ligure, infatti, è classificato come montano. In ambito Alpino non hanno certo bisogno di essere sottolineati i nomi Antonio Cantore, Alberto Picco, Vincenzo Arbarello e in alpinismo Alessandro Gogna, Gianni Calcagno, solo per citare i primi venuti in mente. Che dire poi dei gloriosi Battaglioni Alpini Pieve di Teco, Saccarello, Valle Arroscia? La Superba ci aspetta a braccia aperte!

*il portaordini*



## Ricerca commilitoni

**Gli Alpini Nervi e Boido ricercano commilitoni che prestarono servizio alla Caserma Monginevro di Bousson nel Settembre 1986.**  
(Nervi 3312046578 - Boido 3463691626)

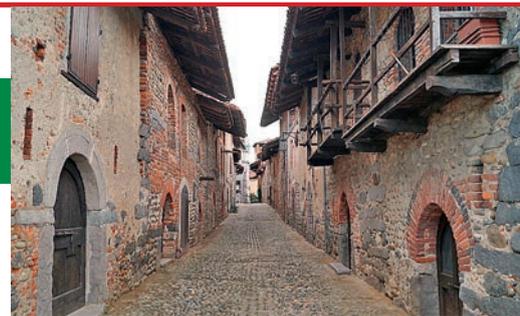




*Adunata!*

**B**iella a prima vista potrebbe dare l'idea di non avere molto da offrire al visitatore, ma non è così. Per chi ama i luoghi autentici, fuori dalle grandi e super sfruttate correnti turistiche la città e i suoi dintorni hanno tutte le carte in regola per accoglierlo a braccia aperte con la loro ospitalità discreta, tipicamente piemontese e in grado di meravigliare. L'esistenza di Biella è documentata sin dall'alto Medioevo, dominata poi dai Vescovi di Vercelli, nel 1379 passò ai Savoia. È una piccola città che si trova in bella posizione alle pendici delle Alpi; nel corso dell'800 conobbe un grande sviluppo urbanistico e industriale, divenendo nota nel mondo per le sue industrie tessili ancora oggi di notevole importanza per il settore della moda, tanto da riconoscerli nel 2019 il premio come una delle 11 città creative dell'Unesco in Italia per le arti popolari e l'artigianato. È stata designata città alpina dell'anno 2021. Pur se la città è divisa in due zone, il centro storico di Biella Piano e il borgo antico del Piazzo le distanze sono contenute. A **Biella Piano**, in Piazza Duomo si trova la principale chiesa della

città, dedicata a Santo Stefano in origine dedicata a Santa Maria in Piano, venne iniziata nel 1402 per assumere nel 1772 il titolo di Cattedrale e cambiare nome. L'interno, a tre navate, è molto grande e luminoso ed è completamente decorato da *trompe-l'œil*, solo in pochi punti si trovano resti degli affreschi del XV secolo. Il portico goticeggiante, che caratterizza l'edificio, è stato aggiunto nel 1826. Assai caratteristico il Battistero, piccolo edificio a pianta polimorfa realizzato con materiale romano di recupero, è il monumento più significativo della città. Alla sua sinistra svetta il campanile di Santo Stefano, sono oltre 50 metri di altezza in nove piani alleggeriti da una finestratura di monofore e bifore. L'assoluta particolarità del campanile è che non si unisce a una chiesa, ma è ciò che rimane di un'antica pieve intorno alla quale si sviluppò il nucleo cristiano della città. La lunga e pedonale Via Italia è il cuore del centro storico. Nei pressi dei giardini pubblici si trova Palazzo Ronco, un edificio in stile neogotico eretto nel 1925 secondo i progetti dell'architetto Gottardo Gussoni. Altamente consigliata la visita al bellissimo e antico Chiostro di San Sebastiano in Via Quintino Sella. Oggi è sede del Museo del Territorio dove si trovano sezioni diverse riguardanti l'archeologia del territorio biellese e mostre storico artistiche. Altri musei degni di visita sono: Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, un'organizzazione no profit istituita nel 1998 da uno dei cittadini più famosi di Biella, nonché uno dei principali esponenti dell'arte povera: Michelangelo Pistoletto. Si tratta di un grande laboratorio creativo che si propone di mettere in comunicazione l'arte contemporanea con tutti gli ambiti della società, per raggiungere un cambiamento responsabile attraverso idee e progetti creativi. Il percorso inizia con un bagno virtuale nelle cosiddette *Terme Culturali*, lo spazio dove prendersi cura della propria mente e della primaria facoltà del creare. Si parte dall'ascolto di *Watermemories*, un'opera sonora composta da Max Casacci, il chitarrista dei Subsonica, in cui l'acqua è protagonista assoluta. Dopodiché si passa alla vestizione: a disposizione dei visitatori ci sono degli abiti particolari che si possono indossare per continuare la visita liberi da conven-



zioni. Si continua così nelle stanze che ospitano le opere di Michelangelo Pistoletto con le sue principali opere di Arte Povera, fra le quali una *Vergine degli Stracci*. La città di Biella è indissolubilmente legata alla birra Menabrea, storico marchio di birra conosciuto ben oltre i confini nazionali e tra i pochi ad essere rimasto di proprietà italiana. Si tratta del birrifico attivo più antico d'Italia e Biella ne va molto fiera. Accanto al birrifico dove, da oltre un secolo e mezzo, si produce la birra, si trova il MeBo - Menabrea Botalla Museum. Nel 2017, quando fu inaugurato, era semplicemente Casa Menabrea -



Museo della Birra. Dopo soli due anni ha aperto le porte a un'altra eccellenza del territorio, la Botalla formaggi. Il museo racconta quindi la storia della birra Menabrea e del formaggio Botalla, nonché del figlio nato dalla loro unione: lo Sbirro, il formaggio alla birra! È un museo piccolo ma pieno di oggetti curiosi e interessanti. Il **Borgo del Piazzo** costituisce la parte alta della città e per raggiungerlo si può prendere un ascensore inclinato che ha sostituito la vecchia funicolare del 1885 un tempo azionata da forza idraulica, o salire dalle diverse strade acciottolate chiamate *Rive*. Arrivati in cima vi sembrerà di essere catapultati in un vecchio borgo medievale con bellissimi palazzi storici di epoca rinascimentale. In Piazza Cisterna, sono bellissimi portici e diversi bar, ristoranti e vinerie che rendono viva questa zona. Si consiglia, inoltre, di visitare la piccola Chiesa di San Giacomo, Palazzo La Marmora e Palazzo Ferro, questi ultimi sedi di eventi e mostre culturali. Ogni angolo del Piazzo nasconde scorci dove poter ammirare la città dall'alto, davvero da non perdere. Altri luoghi di alto interesse si trovano poco fuori dalla città, se amate la natura, il trekking e i verdi paesaggi siete sicura-





mente nel posto giusto. Il **Santuario di Oropa** distante circa dieci chilometri è noto per essere luogo di culto e luogo religioso, uno dei Santuari più importanti del Piemonte e riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco nel 2004. Da visitare la chiesa antica di S. Maria che conserva la statua della Madonna Nera di Oropa e la Basilica Superiore, grande e maestosa, che ospita il museo dei presepi provenienti da ogni parte del mondo. Oltre ad essere un luogo religioso è luogo perfetto per chi ama la natura essendo circondato da boschi e montagne, di qui partono molti sentieri e percorsi escursionistici per diversi rifugi, lago del Mucrone e Monte Mars su tutti. Il **Ricetto di Candelo**, uno dei borghi più belli d'Italia. Il nome Ricetto significa rifugio, infatti si tratta di una struttura fortificata protetta all'interno, dove si accumulavano i beni (foraggi, vini, etc.) del signore locale o della popolazione e dove, occasionalmente, si ricoverava la popolazione stessa in caso di attacchi nemici. Ancora oggi la sua struttura è rimasta originaria, con le mura e le vecchie abitazioni. Al Ricetto si trova anche il museo della vitivinicoltura dove sono conservati gli antichi attrezzi e vengono spiegati gli antichi metodi di vinificazione. Il **Parco Naturale della Burcina** si trova tra Biella e Pollone. Il parco conserva un grande numero di specie vegetali con l'obiettivo di tutelare e preservare la flora e la fauna. Per arrivare alla parte alta del parco, occorre circa mezz'ora di camminata attraversando diverse varietà di piante come faggi, castagni, betulle, querce e ciliegi e, nella stagione pri-



vernale si trasformano per l'utilizzo dei porri e del cavolo verza. Fra i secondi la **gallina farcita**, il **coniglio in scivé**, la **saccoccia ripiena**, i **capunét**, involtini di foglie di bietola o di cavolo. La **frità rugnusa**, frittata con il salame. Le trote dei torrenti di montagna sono giustamente rinomate per la loro delicatezza. Fra formaggi sovrana è la **toma**, i formaggi freschi, "**tumìn**", quando sono amalgamati con aglio e peperoncino diventano **sancarlin**, dove sono invece insaporiti con olio, aceto e spezie prendono il nome di **frachèt**, se macerati in olio con paprica si trasformano in ardenti "**tumìn electric**". Formaggi freschi o stagionati sono ingredienti di particolari fondute, come la **fundù** **'d zeile**, dove la toma fresca è fatta sciogliere con uova e Rumex acetosa. Per concludere un pasto in dolcezza una vasta scelta di dolci tradizionali, in tutto il territorio è tipica l'**arsumà**, morbida spuma di uova e zucchero diluita con latte o vino, da gustare con le **miasce** sottili cialde di farina di mais. I **canestrelli** fragranti cialde travestite da wafer, ma che wafer non sono (sarebbe troppo riduttivo) con cioccolato e nocciole. La **cugnà**, una marmellata densa e aromatica a base di mosto d'uva. Il **Pan d'Oropa**, dolce tradizionale, inventato nel 1935 e inviato ai soldati in guerra sul fronte etiopico, oggi è una specialità preparata nei principali forni della città. In provincia di Biella sono presenti pregiati vini con una D.O.C.G., l'**Erbaluce di Caluso**, e 4 D.O.C.: **Bramaterra** e **Lessona**, **Canavese** e **Coste della Sesia**. Il **Ratafià**, è un liquore a base di ciliegie realizzato nel comune di Andorno. Biella e il suo territorio sono un vero paradiso per i buongustai.

maverile, stupendi rododendri colorano il parco. L'**Oasi Zegna**, fondata da Ermenegildo Zegna che decise di valorizzare il suo paese natale creando un'area incontaminata grande circa 100 km<sup>2</sup> che parte dalla Valle Cervo e arriva fino a Trivero. Qui vennero piantate 500.000 conifere ridando vigore e bellezza a tutta la zona e creando perfino una strada che potesse essere percorsa dalle persone e dai turisti per apprezzare la bellezza naturalistica: la **Panoramica Zegna**. Anche qui ci sono diversi percorsi escursionistici dove fare diverse passeggiate ascoltando solo il rumore della natura. Se dopo tanta Cultura e Natura lo stomaco reclama la propria parte perché non mangiare e bere qualcosa di tipicamente biellese? Ci sono tantissime trattorie e ristoranti dove gustare degli ottimi piatti tipici, rammentando sempre il vecchio detto piemontese che recita "A taula s'ven nen vecc" (A tavola non s'invecchia). Partiamo con un aperitivo: il **vermut**, vino liquoroso inventato da Antonio Benedetto Carpano, distillatore ed erborista biellese che, nel 1786, trasformò un medicinale in un aperitivo destinato a riscuotere grande successo presso la corte dei Savoia e in tutto il Piemonte. Ecco poi gli antipasti con i **salam 'd l'ula**, ossia conservati sotto grasso, preparati con carne suina, sale, pepe e vino rosso. Caratteristici sono pure i **salam 'd vaca**, cioè di carne bovina, i **salam d'asu** con carne d'asino e quelli a base di carne di capra. I **salam 'd patata**, in cui all'impasto vengono aggiunte patate lessate e sangue, la **paletta di Coggiola**, un prosciutto di spalla insaporito con sale e pepe, insaccato nella vescica e fatto asciugare all'aria. Fra i primi piatti veri protagonisti di una cucina che ha origini genuinamente rustiche, spicca per eccellenza la **pulenta cuncsia**, morbida farina di mais cotta a lungo nel paiolo, nella quale viene sciolto in abbondanza toma locale e burro di cascina. Gli stessi condimenti insaporiscono il **ris an cagnùn**, riso lessato e amalgamato con toma e burro soffritto. Il **mactabe**, densa minestra e piatto unico serale per molte generazioni. Il **ris e riundele**, riso e malva. La **minestra marià**, riso, biette o spinaci selvatici. La **sùpa mitunà**, che si arricchisce di gusti imprevedibili, ora dolci, ora amari, delle erbe dei prati, e che nel periodo in-

vernale si trasformano per l'utilizzo dei porri e del cavolo verza. Fra i secondi la **gallina farcita**, il **coniglio in scivé**, la **saccoccia ripiena**, i **capunét**, involtini di foglie di bietola o di cavolo. La **frità rugnusa**, frittata con il salame. Le trote dei torrenti di montagna sono giustamente rinomate per la loro delicatezza. Fra for-



maggi sovrana è la **toma**, i formaggi freschi, "**tumìn**", quando sono amalgamati con aglio e peperoncino diventano **sancarlin**, dove sono invece insaporiti con olio, aceto e spezie prendono il nome di **frachèt**, se macerati in olio con paprica si trasformano in ardenti "**tumìn electric**". Formaggi freschi o stagionati sono ingredienti di particolari fondute, come la **fundù** **'d zeile**, dove la toma fresca è fatta sciogliere con uova e Rumex acetosa. Per concludere un pasto in dolcezza una vasta scelta di dolci tradizionali, in tutto il territorio è tipica l'**arsumà**, morbida spuma di uova e zucchero diluita con latte o vino, da gustare con le **miasce** sottili cialde di farina di mais. I **canestrelli** fragranti cialde travestite da wafer, ma che wafer non sono (sarebbe troppo riduttivo) con cioccolato e nocciole. La **cugnà**, una marmellata densa e aromatica a base di mosto d'uva. Il **Pan d'Oropa**, dolce tradizionale, inventato nel 1935 e inviato ai soldati in guerra sul fronte etiopico, oggi è una specialità preparata nei principali forni della città. In provincia di Biella sono presenti pregiati vini con una D.O.C.G., l'**Erbaluce di Caluso**, e 4 D.O.C.: **Bramaterra** e **Lessona**, **Canavese** e **Coste della Sesia**. Il **Ratafià**, è un liquore a base di ciliegie realizzato nel comune di Andorno. Biella e il suo territorio sono un vero paradiso per i buongustai.

Al netto di tutto ciò,  
**BUONA ADUNATA ALPINI.**





**Colletta Alimentare**  
**2024** 16 Novembre

**Fare la spesa per chi non può**



**S**abato 16 novembre è tornato, con la sua 28a edizione, l'annuale appuntamento con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare finalizzata alla distribuzione di generi alimentari ai più bisognosi.

In più di 11.600 supermercati in tutta Italia, oltre 150.000 volontari sono stati impiegati nell'invitare ad acquistare prodotti non deperibili come olio, verdure, legumi, tonno e carne in scatola, polpa o passata di pomodoro e alimenti per l'infanzia.

Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti alle organizzazioni partner (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada) convenzionate con le sedi Banco Alimentare. Difficile se non addirittura impossibile spiegare tutto ciò, e ancor di più farlo in poche righe.

L'iniziativa prevede la presenza di volontari, presso i punti vendita della Grande Distribuzione aderenti all'iniziativa, sollecitando centinaia di migliaia di persone che vanno a fare la spesa a donare una parte della propria per le persone che hanno limitate possibilità di accesso a un bene essenziale come il cibo.

Banco Alimentare è reso possibile grazie alla collaborazione con la Fed.ne Naz.le Italiana Società di San Vincenzo De Paoli ODV, la Cdo Opere Sociali, l'Esercito, l'Aeronautica Militare, l'Ass.ne Naz.le Alpini, l'Ass.ne Naz.le Bersaglieri e il Lions Club International. Main sponsor dell'evento sono UnipolSai Assicurazioni, Eni, Cuki, PwC in Italia e Coca-Cola. Altri sostenitori sono Terranova, Rinascimento, QB24 del Gruppo Teddy.

Intesa Sanpaolo è il partner istituzionale.

Partner logistici sono Amazon, Poste Italiane e Number 1 Logistics Group. Come è possibile vedere dalle foto a corredo anche alcuni nostri Gruppi sezionali hanno aderito all'iniziativa.

Ogni contributo è prezioso e rappresenta un passo verso una partecipazione corale alla Colletta Alimentare e dare il via ad una gara di solidarietà capace di coinvolgere tutto il nostro Paese, soprattutto in tempi di crisi economica e sociale, ricordando che la solidarietà costruisce ponti, accorcia le distanze tra chi dona e chi riceve, che non cerca nulla in cambio partendo e arrivando direttamente dai cuori.



## L'effetto serra



**N**on solo le variazioni atmosferiche, ovvero i cosiddetti mutamenti climatici della Terra sono causa di siccità ambientali.

Anche "la borraccia" del Portaordini ne soffre.

Da tempo ormai non riceve più rifornimento alcuno da parte dei lettori, come avveniva in passato.

Non è assolutamente intenzione della Redazione o del C.D.S. ricorrere alla gretta formula della pubblicazione delle notizie "in famiglia" dietro pagamento, come attuato da altre Sezioni, ben più numerose della nostra e quin-

di anche più economicamente agiate ma...

Quando, particolarmente in occasioni felici quali matrimoni, nascite, lauree ed altro allorché vengono fatti regali, un piccolo pensiero alla nostra borraccia non sarebbe certamente disdicevole.

Soprattutto in vista degli sforzi economici cui la Sezione dovrà far fronte per la prossima organizzazione del Raduno del 1° Raggruppamento il prossimo settembre. Iniziamo quindi a riuidire il fondo della borraccia con il versamento di € 50, disavanzo della

quota di partecipazione alla cena dello scambio auguri natalizi del CDS.

il portaordini



## Riconoscimento di UNIPAX all'ANA



**A** Loreto, nell'ambito delle manifestazioni per il Raduno del 4° Raggruppamento, nel settembre scorso, Unipax, per mano del suo Presidente Orazio Parisotto, ha insignito l'Ass.ne Naz.le Alpini del titolo di "Operatore di civile convivenza e di Pace" con la motivazione "La concreta, straordinaria capacità degli Alpini di realizzare innumerevoli iniziative culturali, di solidarietà, di mutua assistenza e di intervento sul territorio da parte delle singole Sezioni e dei Gruppi, assieme all'operatività delle strutture di Protezione Civile in Italia e all'estero rappresentano un grande esempio di come si

*possano costruire la civile convivenza e la pace partendo dal basso, dal volontariato solidale, dal contrasto alla sofferenza e a ogni forma di violenza".*

Il riconoscimento si è concretizzato con la consegna di una targa d'onore nelle mani del Presidente Sebastiano Favero presso la Basilica della Santa Casa.

UNIPAX, Unione mondiale per la pace e i diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli, è un'organizzazione di volontariato Ong. Apartitica, aconfessionale, estranea a interessi economici. A livello internazionale, associata da oltre vent'anni all'Un/Dgc United Na-

tion Department of Global Communications (Dipartimento della comunicazione globale delle Nazioni Unite).

La collaborazione con l'A.N.A. è iniziata alla 95a Adunata di Vicenza del maggio scorso alla quale UNIPAX ha partecipato sfilando con lo striscione "United Peacers, the World Community for a New Humanism".

La collaborazione tra A.N.A. e UNIPAX continuerà a breve anche a mezzo della distribuzione per i Gruppi della guida per operatori di pace dal titolo "La rivoluzione globale pacifica per un nuovo umanesimo".

il portaordini



## I lettori ci scrivono

### Beh! Cantare avete cantato tutti!

**E**ra il mese di novembre dell'anno 1974 (ben cinquant'anni or sono), quando un variegato manipolo di entusiasti sostenne il battesimo corale nell'Oratorio di S. Maria Maggiore a Valenza riscuotendo una vera "standing ovation" da parte del pubblico. E poco importava se quel pubblico era composto essenzialmente da parenti, amici e simpatizzanti; l'entusiasmo e gli applausi tributati dimostravano



Valenza - Qui comincia l'avventura

senza ombra di dubbio che quel coro era davvero bravo! Solo la suocera di un corista, insegnante di pianoforte, nascose in quell'indulgente commento riportato nel titolo l'effettiva qualità tecnica dell'esibizione. L'immane successo che puntualmente ci veniva tributato ad ogni esibizione, non fece che aumentare in noi coristi la consapevolezza di un'effettiva

quanto incontestabile bravura, tant'è che nell'ottobre del 1977 si decise di partecipare ad un concorso canoro. Lo scarnificante giudizio della giuria: "armonizzazioni discutibili e mezzi vocali modesti", ci fece capire che proprio bravi non eravamo e che la strada sarebbe stata ancora lunga! Il nome MONTE NERO (all'epoca si scriveva staccato) venne scelto per onorare la memoria del Gen. Camillo Rosso, valoroso combattente nella battaglia per la conquista dell'omonima cima e primo Presidente della Sezione di Alessandria. Se gli inizi furono caratterizzati più dallo spensierato divertimento che dalla serietà dell'impegno, col trascorre del tempo il gruppo assunse maggiore consapevolezza nei propri mezzi riuscendo, grazie ad una competente direzione musicale ed una proficua gestione delle attività, a raggiungere traguardi anche importanti e prestigiosi. Purtroppo, o per fortuna, tutto, in questa vita, è passeggero, ed è opportuno saper mettere un punto finale quando le cose o gli aspetti della vita sono giunti al termine. Ovviamente anche il Montenero non è sfuggito a questa ferrea regola, ma più di quarant'anni di Coro hanno generato ricordi indelebili in chi li ha vissuti con tenacia e passione; prova ne sia che qualche scampolo di quella compagine continua saltuariamente a ritrovarsi per assaporare il gusto di

cantare insieme. Questa, a mio avviso, è la migliore eredità che il nostro Coro ci ha lasciato per cui vale senz'altro la pena ricordarlo.

**Un corista**

Caro Carlo, già, ricordi indelebili e quanti! Ne abbiamo fatta di strada, a volte perfettamente asfaltata a volte con qualche buca ma sempre affiancata da filari di solido entusiasmo. Opportuna poi la tua chiosa sul finale: *Purtroppo, o per fortuna, tutto, in questa vita, è passeggero, ed è opportuno saper mettere un punto finale quando le cose o gli aspetti della vita sono giunti al termine.* Dovrebbe far meditare!

Arosio  
Nonostante tutto!

Sotto:  
Argentina  
Saranno famosi



Salame  
Nobile  
del  
Giarolo

**La Martina**  
azienda agricola & salameria  
di Guglielmone Fabrizio

SCONTO  
10%  
PER I TESSERATI  
A.N.A.

Via Roma, 35 - 15050 Garbagna (AL)  
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 338.6514200



## I lettori ci scrivono

**C**aro Gigi, desidero esprimerti per iscritto quanto apprezzo i tuoi articoli su "IL CALCIO DEL MULO." Ti ho già detto più volte quanto sia efficace il tuo lavoro, ma voglio ribadirlo: bravissimo! Trovo molto interessanti anche gli altri articoli, poiché ci informano sulle attività e gli eventi organizzati dai Gruppi della Sezione, in particolare quelli del C.D.S. Voglio anche dare un riconoscimento speciale al presidente Bruno e ai consiglieri, che ogni weekend sono in trasferta a rappresentare la nostra Sezione. Il loro impegno è ammirevole, così come quello nel coinvolgere i vicepresidenti e nel promuovere le attività alpine nelle scuole e in altre manifestazioni. Tornando al mulo, instancabile compagno di avventure indimenticabili per molti di noi, rifletto su come le cose siano cambiate. Negli anni passati, l'educazione era caratterizzata da un approccio più rigoroso e disciplinato. Gli adulti, genitori e insegnanti, assumevano un ruolo centrale nella formazione dei giovani, interagendo spesso con un tono di autorità. Le sgridate, sebbene possano sembrare dure, avevano uno scopo: insegnare rispetto, responsabilità e valori fondamentali. In un contesto in cui le norme sociali erano più rigide, i ragazzi apprendevano l'importanza di seguire le regole e le conseguenze delle loro azioni. Questo metodo educativo, sebbene critico, contribuiva alla formazione del carattere e al senso di comunità. La disciplina impartita dagli adulti era percepita come un gesto di cura, un modo per preparare i giovani alle sfide della vita. Penso che il servizio di leva abbia storicamente ricoperto un ruolo

fondamentale nella formazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Non si tratta solo di preparare i giovani a difendere la Patria, ma anche di instillare valori cruciali come il rispetto, il lavoro di squadra e la disciplina. Tutto ciò veniva inculcato attraverso la tradizione che si realizzava attraverso il tanto vituperato (ma altrettanto efficace nonnismo): facevi l'aquila, la traversata, la foca, qualche "pincia" ma poi alla sera si andava all'osteria a mangiare, bere e cantare tutti insieme. Attraverso l'addestramento militare, i ragazzi imparano a confrontarsi con sfide fisiche e morali, sviluppando un senso di responsabilità verso la comunità. Inoltre, la leva promuove la solidarietà tra individui provenienti da contesti diversi, favorendo l'integrazione sociale e culturale. Questa esperienza condivisa può contribuire a un maggiore senso di unità nazionale, rafforzando legami che aiutano a costruire una società coesa e pacifica. Infine, il servizio di leva rappresenta un'opportunità per acquisire competenze utili anche al di fuori del contesto militare, che l'Associazione Nazionale Alpini ha da sempre saputo raccogliere per mettere a disposizione del prossimo. Per molti altri calci o articoli, chiudo la mia lettera ricordando le parole della Preghiera dell'Alpino: "Rendi forti le ... contro chi minaccia la nostra Patria, la nostra bandiera e la nostra millenaria civiltà cristiana. "Mi raccomando, continuate così, sia tu che il mulo.

Un abbraccio

 Canepi



Caro Franco, ti ringrazio molto per l'apprezzamento e i complimenti, pur sempre graditi ma non necessari. Semplicemente svolgo l'incarico che mi è stato affidato al terminare dell'ormai lontano 2009 e cerco di farlo al meglio delle mie possibilità. Per quanto concerne i contenuti de "Il calcio del mulo" ho da sempre inteso rendere Il Portaordini non un semplice bollettino di informazione ma un giornale che valga la pena di essere letto con argomenti diversificati e di aspetto gradevole. È qui che ai tuoi ringraziamenti devono essere aggiunti quelli agli impaginatori che si sono susseguiti nel tempo a sopportare le mie pedanterie e soprattutto all'attuale impagatore/grafico Mauro Bottino che ha saputo far indossare al nostro giornale un abito veramente "à la page". Infine una postilla sulla Preghiera dell'Alpino che hai citato in chiusura. Ottimo il richiamo ma non ti peritare del dover sostituire con i puntini di sospensione le tanto contestate, aborrite, avversate parole *nostre armi* che l'ipocrita, arcobalenante galassia pacifinta pretende di sopprimere con le più puerili argomentazioni. Qui si parla di una Preghiera riservata ad un ben identificato Corpo Militare e se un militare non portasse armi che capita di militare sarebbe? Soprattutto poi non si dimentichino mai le parole precedenti: *armati come siamo di fede e di amore*.

# il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali • Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella - 15073 Castellazzo B.da (AL)  
Tel. 0131.223322 - info@ilparticolare.com

## Capriata d'Orba

### TRENTENNALE EDIFICAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI Gli Alpini di Capriata organizzano diversi eventi

Era il lontano 1994 quando veniva inaugurato a Capriata d'Orba, il Sacrario dedicato ai Caduti delle due Guerre Mondiali e della Liberazione. Un monumento che vuol' essere nella sua semplicità omaggio ai tanti capriatesi che persero la vita durante quei tristissimi noti conflitti. A trentanni di distanza, il Gruppo Alpini del paese, volle ricordare questa importante ricorrenza offrendo a tutta la comunità (ma non solo) un ricco programma di eventi e celebrazioni. Si iniziò sabato 19 novembre alle 21 presso la S.A.O.M.S. di Capriata dove ebbe luogo un incontro dal titolo "Una serata per ricordare - la storia del monumento e degli uomini che lo hanno voluto, ideato e costruito". La serata vide la partecipazione di diversi relatori che ricordarono quelle persone che molto si sono spese per rendere



concreta l'edificazione del Sacrario, come Monsignor Natale Traversa, (don Lino) ex Cappellano Militare che insieme al Generale Sannia, all'Associazione Nazionale Ex Combattenti e Reduci, all'Architetto Giulio Ottria e con l'allora sindaco Piersandro Cassulo, sostenuto da tutta la Giunta Municipale, si impegnarono per portare a

termine l'opera. Giovedì 24 ottobre fu la volta del Coro Valtanaro diretto dal maestro Alfredo Borroni che si esibì presso l'Oratorio San Giuseppe, accolto dalla Confraternita S.S. Annunziata. Seguì sabato 26 la Santa messa celebrata in Parrocchia, con pranzo finale presso la SAOMS.

Il Gruppo A.N.A. di Capriata

## Solero

### E PER CONCLUDERE IL 2024....

Finale di anno carico di attività che hanno impegnato non poco Alpini e Amici degli Alpini del Gruppo. Domenica 1 Dicembre gita in pullman a Bolzano per i mercatini di Natale. Sabato 8 e Domenica 9, mercatini di Natale a Solero, Alpini presenti per distribuzione di cioccolato caldo, vin brulè, caldarroste e a pranzo salamele, molto richieste e largamente apprezzate il tutto. Domenica 15, concerto di Natale, bellissima serata con ottima musica eseguita dal Coro Gospel Spiritual & Folk di Genova, molto gradita dal pubblico presente. Domenica 22 finalmente il colpo finale con la slitta di Babbo Natale, quest'anno con il record di 48 bambini iscritti. Non ci stancheremo mai di vedere la sorpresa, lo stupore, la gioia e lo sguardo meravigliato dei bambini all'arrivo della slitta e di Babbo Natale.

Fatiche e impegni che hanno gratificato tutti gli Alpini, Amici degli Alpini e Volon-



tari P.C. Un vero successo che ha, se mai ne fosse il caso, rafforzato il proponimento di ripeterlo tutto al prossimo anno.

Il Capogruppo Ernesto Musso





## Terzo

### ANNUALE CELEBRAZIONE

Venerdì 25 ottobre il Gruppo di Terzo ha celebrato l'annuale ricordo degli Alpini "andati avanti". Alla S. Messa sono stati presenti le Amministrazioni Comunali di Terzo e Montabone con i rispettivi sindaci, vicesindaco di Terzo e alcuni Consiglieri fra i quali il socio del Gruppo Alpino Ghignone Massimo, i due luogotenenti dei Carabinieri, la Madrina del Gruppo Prof. Eliana Barabino. La celebrazione eucaristica è stata solennizzata dai canti della Corale Città di Acqui Terme e dai suoni del Socio Giuliano Roberto alla tromba e Borri Roberto all'organo. La Sezione è stata presente con Vessillo e presiden-

te, vicepresidente vicario con tre consiglieri, la Sezione di Acqui Terme con Vessillo, vicepresidente e alcuni consiglieri, 24 i Gagliardetti di Gruppi della Sezione nostra e altre. Al termine non è mancato il rinfresco presso la sala Benzi dove è stato dato a tutti appuntamento al prossimo anno.



 Luigi Ghiazza



### 90 ANNI

Il Gruppo di Terzo ha festeggiato il doppio 90° compleanno dei Soci Cazzola Giovanni (26/01/1934) con servizio militare svolto nel 1955 presso il Btg. Mondovi caserma Trevisan di Bra e Levo Sandrino (23/01/1934) con servizio militare svolto nel 1955 presso la Caserma Berardi di Pinerolo 35° Cp.



## DA PROMUOVERE SUL TERRITORIO!




**SEZIONE DI ALESSANDRIA**

# 27° Raduno Alpini

1° Raggruppamento

19-20-21 SETTEMBRE 2025

## ACQUISTA I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA CON RICCHISSIMI PREMI



**PRIMO PREMIO**  
una VESPA 125 CON BAULETTO

ELENCO PREMI		
1° Vespa 125 con bauletto	6° Bicicletta classica	11° Cappello Borsalino
2° Buono viaggio (valore € 2500,00)	7° Tablet	12° Conf. Grappe Mazzetti
3° Bicicletta elettrica	8° Cappello Borsalino	13° Smartphone
4° Gioiello Valenza	9° Cappello Borsalino	14° Smartwatch
5° Televisore	10° Cappello Borsalino	15° Smartbox

L'ELENCO COMPLETO DEI 150 PREMI È PUBBLICATO SUL SITO <https://alpinialessandria.it>



**ESTRAZIONE:**  
16 Settembre 2025 alle ore 21  
presso la Sede ANA - di Via Lanza, 2 - Alessandria



Immagine pubblicitaria. Il premio è riservato ai soci della Sezione. È necessario essere soci per vincere la lotteria. Il premio è riservato ai soci della Sezione. È necessario essere soci per vincere la lotteria.

dai Gruppi



## Sezzadio

### VITA ASSOCIATIVA DEL GRUPPO

Eccoci giunti al 56° anniversario del Gruppo Alpini di Sezzadio. Tutto sommato si continua il nostro impegno associativo che possiamo riassumere nel nostro detto "Ricordiamo i caduti aiutando i vivi". Forse una frase rubata dall'amato nostro Presidente della Repubblica Sandro Pertini in occasione della catastrofe dell'Irpinia, ma mantenuta viva in tante occasioni in cui l'Associazione si impegna. Trovarsi a depositare una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, partecipare agli eventi commemorativi potrebbe passare agli occhi delle persone meno sensibili un atto superficiale e manifestativo, ma proprio perché persiste tale atto giunge al valore della riconoscenza della memoria per quelle persone che per estremo sacrificio per noi persero la vita. Una corona è come una stretta di mano verso un amico andato avanti. Tutti i Gruppi depongono ogni anno una o più corone a Caduti e sono ben 34 i Gruppi della nostra provincia. Buona parte di essi hanno una sede con locali accoglienti per i loro soci e

per i più fortunati anche una cucina e sale per ospitare e organizzare eventi culinari per tutti. I Gruppi alpini sono importanti nei nostri paesi uniscono un territorio lo sostengono e collaborano tutti insieme con le varie ammini-



strazioni e associazioni. Quale nostro paese non ha un monumento costruito dagli Alpini stessi a ricordo dei propri Alpini? Proprio per questo ultimo motivo, quest'anno voglio ricordare il nostro Alpino andato avanti capogruppo Matteo Malvicini. Originario del comune di Castelspina gemellato con noi da sempre ha coperto la carica associativa di capogruppo per più di 40 anni. Persona riservata e umile lavorò ai fianchi di Don Giovanni Scarrone e geom. Paolo Gobello fondatori del Gruppo Alpini di Sezzadio appunto nel 1968; appena un anno dopo la fondazione delle Sezione Alpini di Alessandria; non si tirò indietro neppure quando su sollecitudine di Gobello si impegnò quale Consigliere Sezionale di Alessandria in anni successivi. Fu presente nei soccorsi portati dalla Sezione di Alessandria al comune di Moggio del Friuli a seguito del terremoto del 1976, collaborò nel cantiere di lavoro fatto in Alessandria in occasione dell'alluvione del 1994, si mise subito al lavoro per la ristruttu-

razione della attuale sede Sezionale in Alessandria, alla ristrutturazione del rifugio Domus Alpina in Val Borbera. Lo ricordo in tante momenti e potrei raccontarvi tante sue caratteristiche e circostanze ma ci tengo in questa occasione essere testimone di come in tutti questi anni fu persona amata tra tante persone a livello Sezionale. Parole scontate per una persona che vogliamo stimare ma le prove della sua buona volontà sono acclamate sicuramente con uno dei suoi ultimi impegni associativi che fu appunto la realizzazione con la collaborazione di tutti i suoi Alpini del Gruppo alla costruzione del Monumento oggi presente nel Campo Santo di Sezzadio. Se pur timoroso ma sollecitato e supportato da Gobello concretizzò il desiderio di costruire tale monumento. Dovette scegliere e portare avanti le idee degli Alpini molte volte accomodando le loro richieste ma a tale obiettivo dimostrò granitica imposizione ironica chiedendo agli Alpini la scelta della pietra a cippo della struttura che non doveva essere più alta della sua penna e quindi fu usato anche come misura nelle cave di pietra. Il prossimo anno la Sezione di Alessandria ospiterà il Raduno del 1° Raggruppamento A.N.A. che consiste nel portare sul nostro territorio tutte le Sezioni con i loro Gruppi del Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Francia per una media di 10mila penne nere sul nostro territorio alessandrino. Un impegno Sezionale che richiederà anche quello del nostro Gruppo, prevedendo ospitalità eventi. Matteo c'è lavoro anche per te!!!!

**Alp. M. Gobello**



dai Gruppi



#### Cantina in Mombaruzzo

Via Stazione 15 - 14046 Mombaruzzo - AT  
Tel. +39 0141 77019 - info@tresecoli.com

#### Cantina in Ricaldone

Via Roma 2 - 15010 Ricaldone - AL  
Tel. +39 0141 74119 - info@tresecoli.com

#### Punto Vendita in Cassine

Garino Claudio  
Corso Marconi 1/bis - 15016 Cassine AL  
Tel. +39 347 075604



# Una solenne celebrazione



**O**rganizzato dalla Sezione milanese, domenica 15 dicembre si è ripetuto l'annuale appuntamento per la S. Messa di Natale nel Duomo di Milano, simbolo del capoluogo lombardo e chiesa più grande d'Italia (giacché la Basilica di San Pietro di trova nello stato del Vaticano).

Il tradizionale rito risale agli anni '50, quando Peppino Prisco organizzò la prima edizione, per ricordare le migliaia di penne nere che non avevano fatto ritorno dal fronte sul Don, nel gelido inverno del 1942-43 nonché a ricordo degli Alpini e dei Caduti in guerra e in pace.

La cerimonia è sempre qualcosa di più, diversa d'una semplice tradizione alpina; è un sacro momento altamente significativo della memoria per sentirsi vicini ai nostri Caduti, a coloro che onoriamo e che sono i nostri punti di riferimento. Iniziata con l'alzabandiera è proseguita con la



formazione di un corteo che, per le vie del centro ha raggiunto il Sacrario ai Caduti di Piazza Sant'Ambrogio dove, con gli onori militari, è stata deposta una corona d'alloro.



Peppino Prisco



celebrazione della S. Messa in Cattedrale solennizzata dai canti del Coro ANA Milano.

Al termine sono stati tenuti i discorsi ufficiali sul sagrato seguiti dalla

Con le migliaia di Alpini provenienti da tutta Italia, in rappresentanza delle Sezioni e dei Gruppi dell'Ass. Naz.le Alpini, la nostra Sezione è stata presente con il Vessillo e i Ga-

gliardetti dei Gruppi di Castellazzo B.da, Garbagna, Novi L.re, Quattordio, San Salvatore M.to e Valenza.



*Agriturismo Casa Castellini*

*Agriturismo di charme*

**AMBIENTE  
RISTORAZIONE  
PERNOTTAMENTO  
ATTIVITÀ**



Frazione Cà Castellini, 2 - 15050 Garbagna (AL) - Tel. +39 0131 877878 - Email: info@casacastellini.it

## A Renato

**N**on avrei mai immaginato, io più vecchio, di doverti dare l'ultimo addio. Invece eccomi qui a ricordare la bella persona che eri, la tua determinazione, il tuo entusiasmo, la tua forza, la tua grinta, la tua allegria, la tua generosità e il tuo altruismo.



Come in un vecchio film mi scorrono davanti le immagini di quegli ormai remoti giorni, sul finire degli anni '60, in cui giravo per Valenza cercando di scoprire chi fosse il proprietario della "Fulvia" grigia con la vetrofanteria degli Alpini, l'unica auto oltre al mio "Maggiolino" ad esporla a quei tempi in cui qui in città quasi nessuno sapeva cosa fosse l'Associazione Nazionale Alpini.

Poi l'incontro alla Madonna del Pozzo in occasione della fondazione del Gruppo e da lì insieme la partecipa della montagna a tutto tondo, l'AIDO, le gare di marcia, ma soprattutto gli Alpini quanta attività sociale! Innumere-

voli le Adunate con lo storico, ristretto gruppo, denominato As tu vist ed era lì che ogni volta mi facevi "santificare" l'avvenimento ficcandomi fra le labbra l'unica sigaretta che fumavo nell'arco dell'anno.

Il Coro Montenero del quale, oltre che valente "basso", sei stato cofondatore nonché un attivissimo e oculato presidente, ci ha portati in giro per le strade d'Italia e del mondo.

A lato poi la frequentazione di famiglia con, in occasione del tuo matrimonio, l'ironica accusa di essere stato "il testimone del nemico", conseguenza dell'insostituibile amicizia che mi legava alla tua Corinna - e ancora e ancora e ancora.

I ricordi sono l'arma più potente di tutte: nessuno è in grado di cancellarli e quelli più forti sopravvivono persino



al tempo. Sono il ponte tra questa vita e l'eternità. Sono il bene più prezioso e se un giorno mi verrà voglia di rivederti, ma non potrò più farlo, mi tufferò proprio in un ricordo, per riviverlo insieme e allora si sarà compiuto un piccolo grande miracolo. L'amicizia è un qualcosa che non si distrugge e non finirà mai.

Che il Signore delle cime ti lasci andare per le sue montagne e la Signora



della neve ti copra con il suo bianco soffice mantello. Ciao!

Gigi

## Un momento conviviale



**L**e festività natalizie sono sempre caratterizzate da una magica atmosfera, sono le feste da trascorrere con le persone più care, in armonia e in allegria. Come da tradizione, in sintonia con lo stile della festa e con l'identità della Sezione il C.d.S, con l'autorevole presenza istituzionale del Consigliere Nazionale di riferimento Corrado Vittone, il 18 dicembre si è riunito per il tradizionale scambio degli auguri di Natale presso una nota "Trattoria" di Masio. Per trascorrere una serata insieme, per il puro piacere di augurarsi Buon Natale, buone feste e brindare, anche se con un po' di anticipo, all'arrivo del 2025 con l'auspicio che la gioia di quei magici giorni dell'anno sia preludio di serenità e prosperità...per tutti, nonché di successi associativi in vista di una stagione che si preannuncia impegnativa. La serata si è conclusa con i doverosi ringraziamenti a tutti i Soci, che in sordina, contribuiscono al buon esito dei progetti proposti e della consegna, da parte del presidente di un omaggio floreale alle gentili consorti dei consiglieri. Una splendida serata, all'insegna della convivialità, dell'amicizia e del fare gruppo in vista dei prossimi importanti impegni.

il portaordini





## Giornata della Sostenibilità AMAG 2024



Oltre 500 studenti delle scuole del territorio sono stati i protagonisti dell'edizione 2024 della Giornata della Sostenibilità, promossa dal Gruppo AMAG nell'ambito del Festival Ambiente & Sostenibilità. Tra il Parco Carrà e Piazza Divina Provvidenza di Alessandria, sono stati allestiti numerosi stand ad opera di realtà del territorio, fra le quali la nostra Sezione A.N.A.. Come ogni anno, i giovani partecipanti sono



stati i protagonisti del Green Game: un quiz volto a promuovere le buone pratiche della raccolta differenziata

per la raccolta, il recupero e il riciclo dei materiali d'imballaggio.



## In Famiglia

### ANDATI AVANTI

Hanno posato lo zaino...

#### GRUPPO DI VALENZA

È improvvisamente venuto a mancare Renato Ivaldi, socio fondatore del Gruppo nonché cofondatore e per anni presidente del Coro Montenero. Il Gruppo si stringe intorno ai figli e nipoti partecipando al grande dolore, per una perdita che tutti noi sappiamo immensa. Ciao Renato siamo fortunati ed orgogliosi di averti conosciuto.

### AUGURI!

#### GRUPPO DI SAN CRISTOFORO

Cifra palindroma per il Capogruppo Elio Ferrari. Grandi festeggiamenti lo scorso gennaio per i suoi 88 anni, dall'intero Gruppo insieme agli Alpini dei Gruppi di Bosio e Gavi. Auguri Elio!



Un po' di noi  
della Sezione di Alessandria



Lalpino **Belli Santino** (nella foto il secondo da destra) ha festeggiato il 28 Ottobre i suoi 90 anni con il Gruppo di Alessandria, che lo ringrazia per l'impegno e la presenza continua sempre apprezzatissima.



ALESSANDRIA



SEZIONE DI  
ALESSANDRIA



REGIONE  
PIEMONTE



PROVINCIA  
DI  
ALESSANDRIA



CITTÀ DI  
ALESSANDRIA

# 27<sup>o</sup> Raduno Alpini 1<sup>o</sup> Raggruppamento

ALESSANDRIA  
19-20-21  
SETTEMBRE 2025

*Con l'anima alpina,  
devoti alla Patria*

